



UNIVERSITÀ DI PARMA

Il paesaggio dell'Appennino parmense: opportunità di
sviluppo locale tra fragilità e valori

Valorizzazione delle produzioni biologiche a livello locale: verso la costituzione del Biodistretto di Parma

Filippo Arfini, Marianna Guareschi
Dipartimento Studi Economici e Aziendali, UNIPR

Parma, 5 dicembre 2019

Perché parlare di paesaggio

*“Il paesaggio agrario è quella forma che l’essere umano imprime al paesaggio naturale coscientemente e sistematicamente nel corso e ai fini delle sue attività produttive e agricole”.
(Emilio Sereni, 1962)*

“Il paesaggio è il risultato dell’integrazione creativa dei gruppi umani nei diversi tipi di ecosistemi, modificando la loro struttura e controllando i processi funzionali con il fine di assicurare l’utilizzo delle risorse”. (Gomez Sal, 2007)

“Il paesaggio è una parte omogenea del territorio le cui caratteristiche derivano dalla natura, dalla storia dell’essere umano e dalla loro mutua interrelazione. La protezione e la valorizzazione del paesaggio salvaguarda i valori che esprime come manifestazione di un’identità”. (European Landscape Convention)



Ambrogio Lorenzetti, Marina -
Esempio di dissodamenti individuali e sistemazioni estensive di collina

Perché parlare di paesaggio



Il paesaggio dell'Appennino parmense: opportunità di sviluppo locale tra fragilità e valori

Perché parlare di paesaggio



Perché parlare di paesaggio



Il paesaggio rurale (inteso come gestione della terra) è:

- **Il risultato secondario di una strategia produttiva?**
- **Il mezzo per ottenere una produzione agricola e alimentare con determinate qualità e caratteristiche?**

Chi è il gestore del paesaggio? Dall'agricoltore ai cittadini (società)

La sostenibilità: perché è importante



Sostenibilità: “... lo sviluppo sostenibile (in ambito agricolo, forestale nel settore della pesca) conserva le terre, l’acqua, le risorse genetiche di animali e piante, non degrada l’ambiente, usa tecnologie appropriate, è economicamente vantaggioso e socialmente accettabile” (FAO Council, 1989).

CONTRIBUTO DELLA PAC AGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE



Il legame tra agricoltura biologica e sviluppo sostenibile è molto forte ma allo stesso tempo complesso e non scontato. Per metterlo in pratica occorre un forte impegno politico, strategico e operativo da parte di tutti gli attori che interagiscono nel sistema agroalimentare

Sviluppo rurale sostenibile e di qualità



Qualità per i sistemi produttivi BIO:

- Legame tra il sistema di produzione e i territori
- si generano attributi ambientali positivi, relazioni sociali e risultati economici;
- caratteristiche univoche per qualificare e gestire la produzione alimentare;
- filiere efficienti e dinamiche.

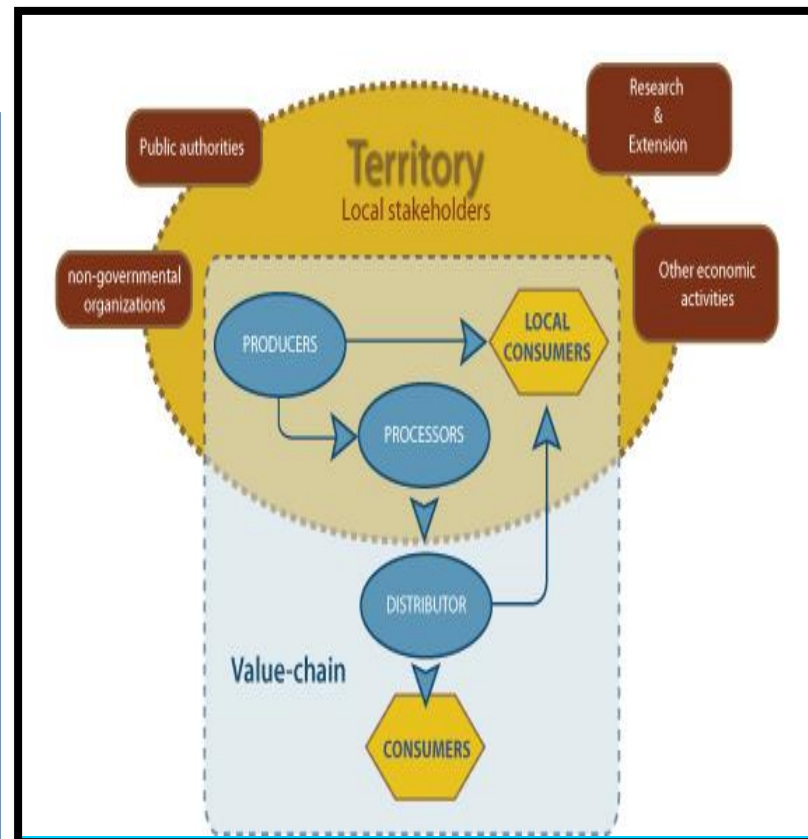
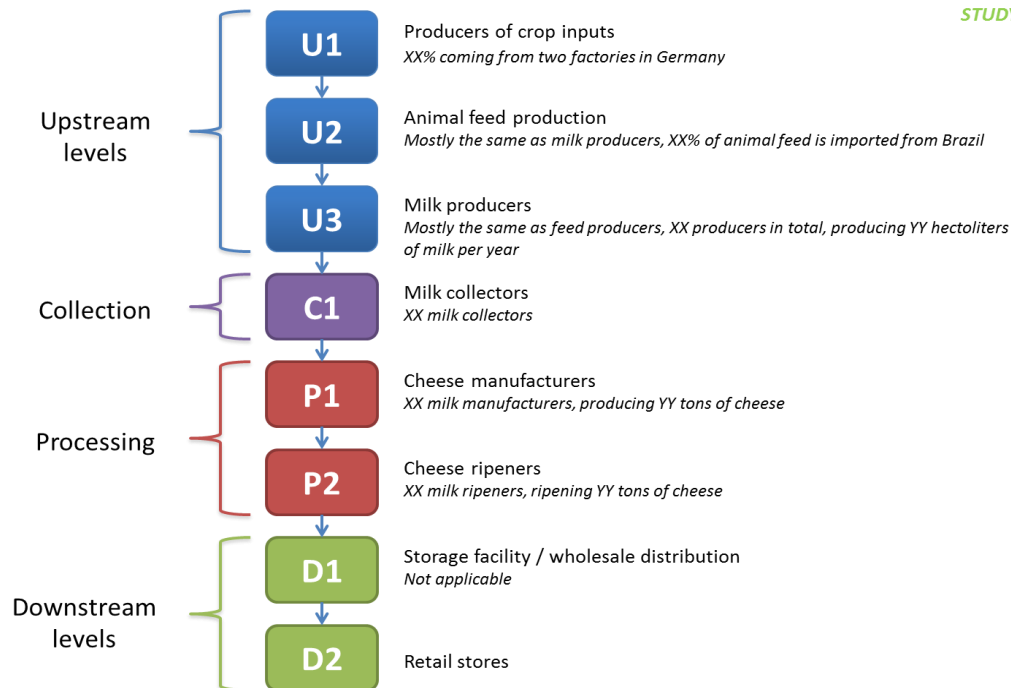
Qualità dei prodotti BIO per i consumatori:

- E' un attributo intrinseco e estrinseco;
- Ha un significato multidimensionale, in cui il territorio, il paesaggio e la sostenibilità possono avere un ruolo;
- Genera una disponibilità a pagare e valore aggiunto.

Dalle catene del valore allo sviluppo rurale sostenibile

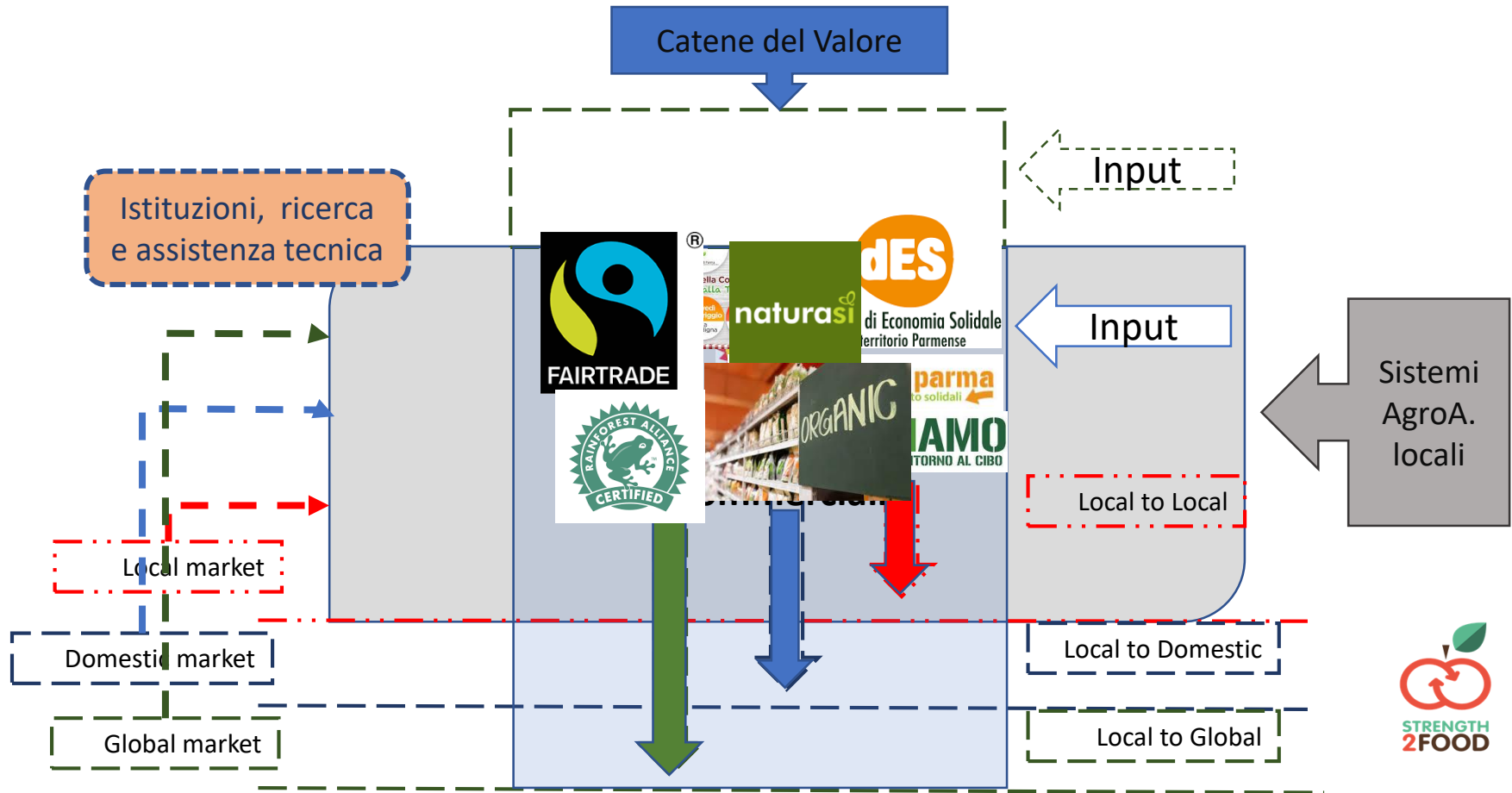


Hypothetical example of a French PDO cheese production - **TO BE MODIFIED IN ORDER TO DESCRIBE YOUR CASE STUDY**



Il paesaggio dell'Appennino parmense: opportunità di sviluppo locale tra fragilità e valori

Interazione tra territorio e catena del valore

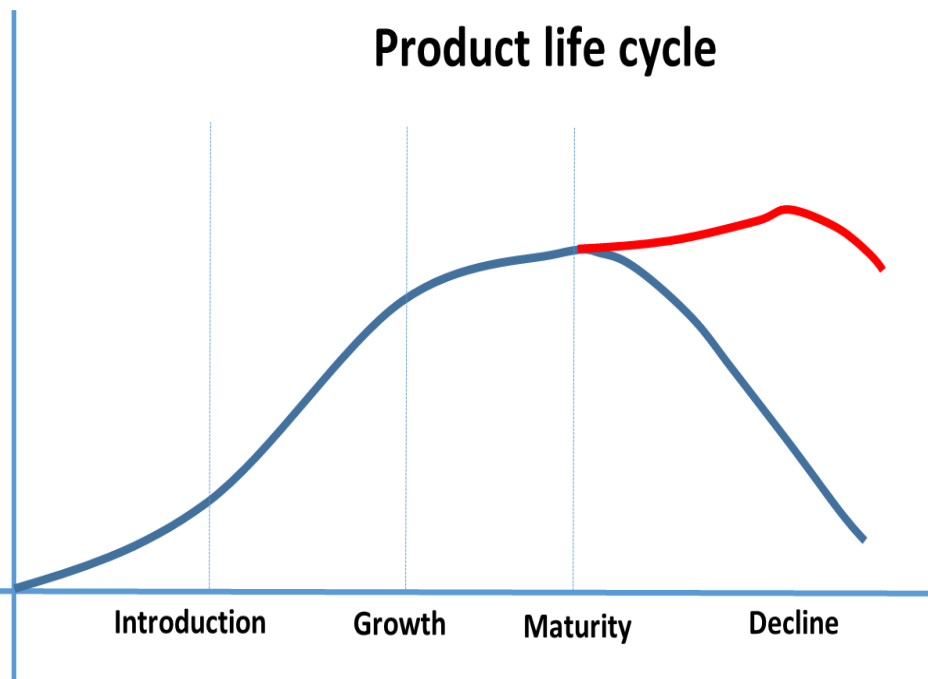


Valorizzazione, sviluppo e protezione

Approccio di marketing Vs Circolo della qualità



Product life cycle



Il paesaggio dell'Appennino parmense: opportunità di sviluppo locale tra fragilità e valori



Le azioni per creare valore e reputazione nei prodotti BIO

La qualità

Identificare i fattori ambientali e umani che la generano;

Definire le «regole» in modo condiviso ma rigoroso

Comunicarla e farla comprendere

L'azione collettiva

Facilitare la creazione del valore aggiunto abbassando i costi di transazione

Gestione della Catena del Valore, le risorse mobilitate, dialogo con le istituzioni e gli stakeholder

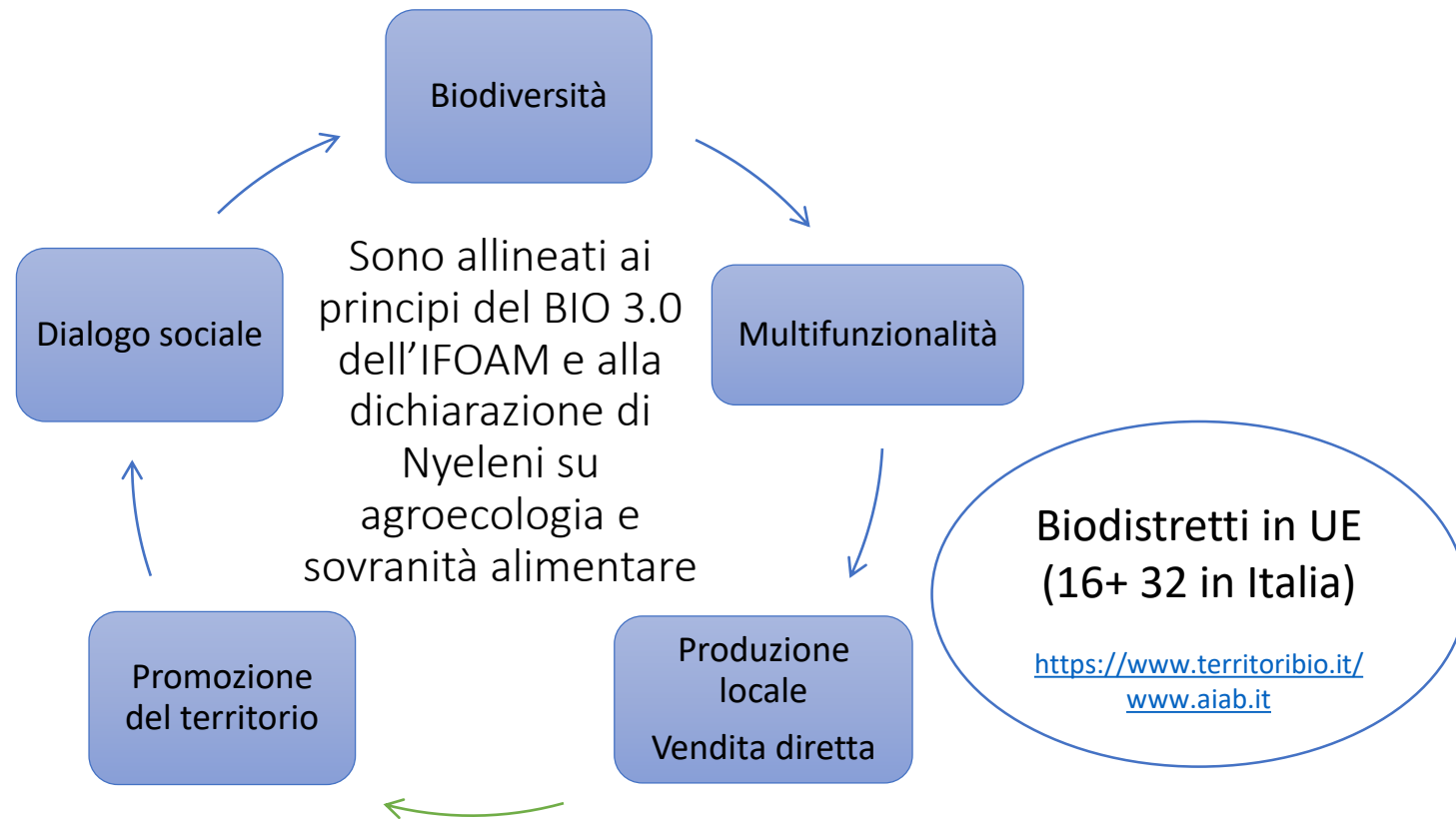
La legittimazione

Creare fiducia ed evitare comportamenti sleali lungo la catena del valore

Creare conoscenza tra gli attori della catena del valore

Cosa sono i biodistretti?

I biodistretti sono definiti come territori innovativi nei quali gli stakeholders si accordano per intraprendere una gestione sostenibile delle risorse, partendo da un modello di produzione biologica e agroecologica (Custódio De Sousa Olivera, 2019).



Il Biodistretto di Parma: perché?



Resistenza agli antibiotici: il resoconto del primo incontro nel Comune di Neviano degli Arduini (PR)

9 febbraio 2018 19:09 Redazione

In seguito al [primo incontro](#) promosso dal Comune di Neviano degli Arduini (PR) e dal medico veterinario buiatra (esperto di malattie dei bovini) e omeopata Massimo Bertani, sul tema della "resistenza batterica agli antibiotici", l'Amministrazione Comunale ha diffuso questo resoconto che contiene molti spunti interessanti e innovativi. Emerge la necessità di un cambiamento culturale che coinvolga anche la classe medico-veterinaria. ([Leggi QUI il resoconto in pdf](#))



Comune di Neviano degli Arduini
Provincia di Parma

Antibiotico-resistenza: un problema globale con soluzioni locali.
Verso un territorio antibiotico-free.
Incontro a Neviano degli Arduini (PR) Sala della Cultura
Giovedì 25 gennaio 2018, ore 21.00



il MERCOLEDÌ 7.30-13.00 al Parco Bizzozero
il VENERDÌ 16.00-19.30 in via Palermo 6 | Wopa



MERCATIAMO PRODUTTORI CONTATTI BIORRSE PARTNERS NEWS ARCHIVIO

Il paesaggio dell'Appennino parmense: opportunità di sviluppo locale tra fragilità e valori

UNIVERSITÀ
DI PARMA



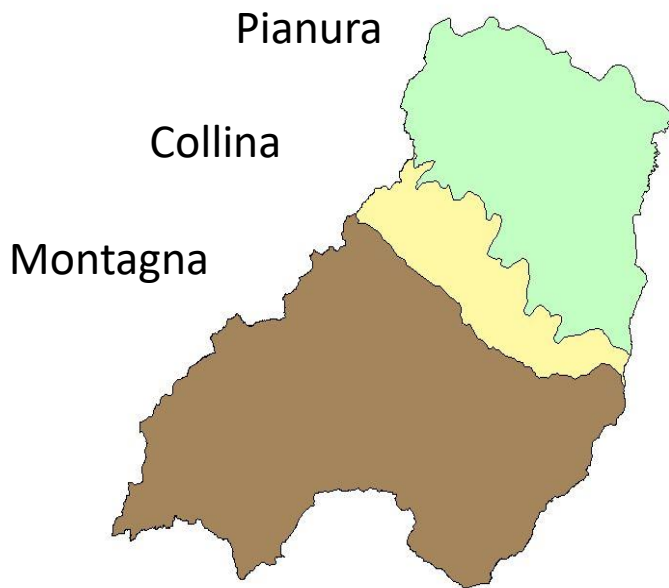
L'agricoltura a Parma

Superficie totale = 3.450 km²

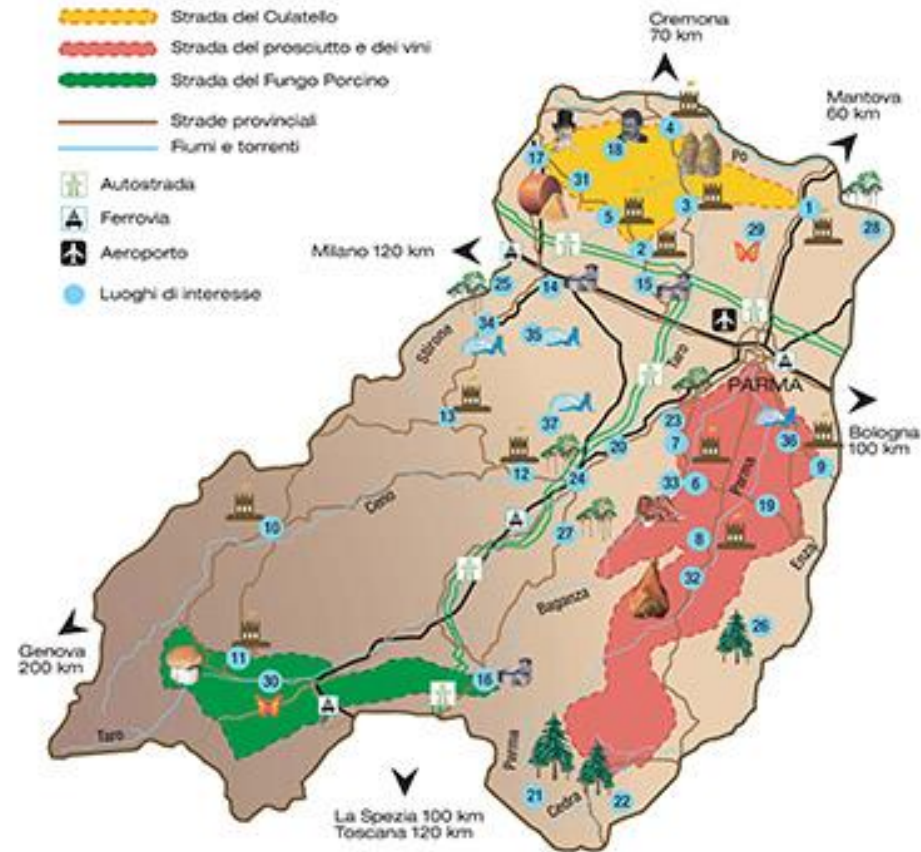
SAU (Superficie Agricola Utilizzata) 2010= 125.620 ha

Operatori BIO = 859

SAU (BIO) 2017 = 24.900

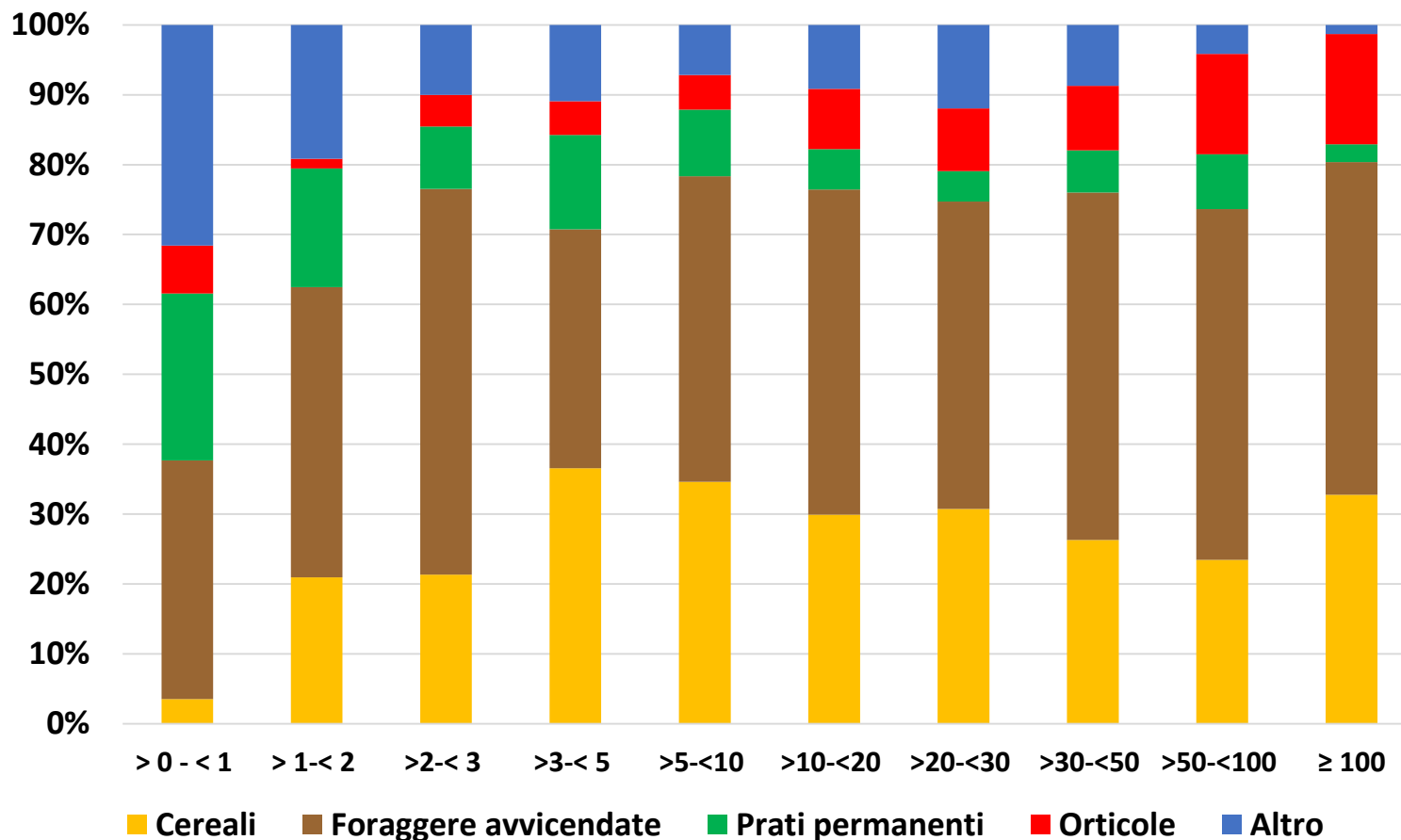


Vie enogastronomiche della provincia di Parma



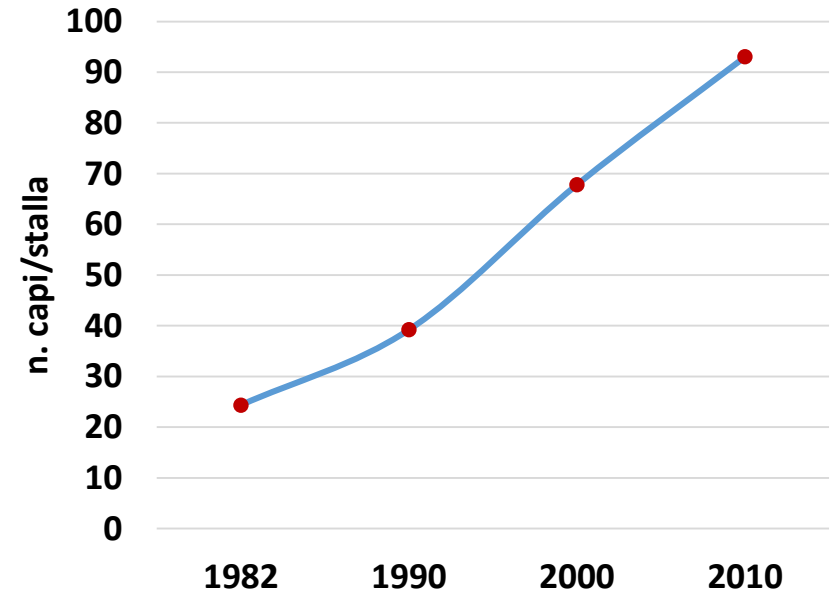
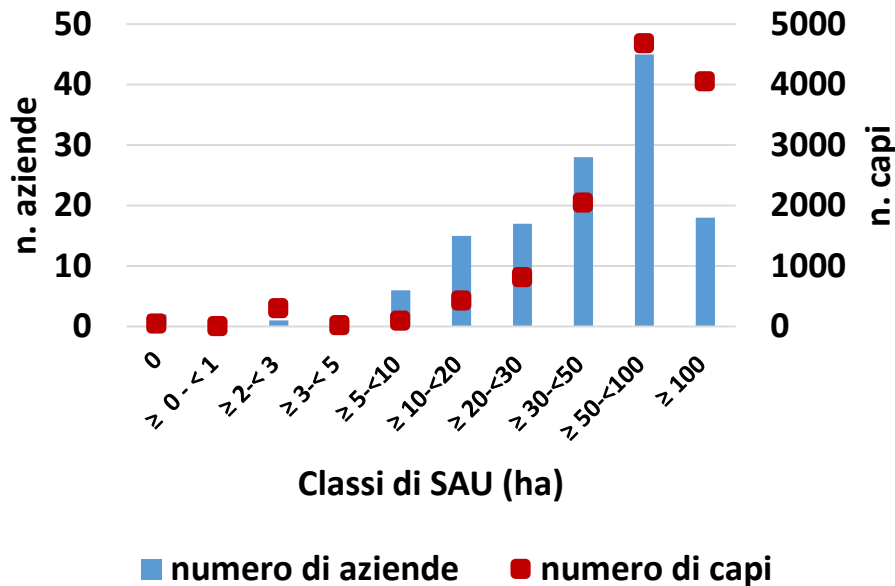
L'agricoltura a Parma

La forma d'uso del suolo dominante è la **coltivazione di foraggiere**, seguita dai **cereali** e dal **pomodoro da industria**. All'aumentare delle dimensioni aziendali aumenta la specializzazione produttiva.



L'agricoltura a Parma

Nel 2010 le aziende zootecniche da latte erano **134** con una consistenza complessiva di **12.466** vacche da latte. **Circa il 38% del totale delle vacche allevate è concentrato nella classe tra i 50 e i 100 ha.** In 30 anni la dimensione media di capi/stalla è aumentata di 5 volte



L'agricoltura a Parma

Coesistenza di diverse aziende agricole strutturalmente diverse

Forte presenza di una zootecnica intensiva in stalle moderne

Coesistenza di una agricoltura intensiva con una estensiva

Dominanza colture foraggere ma perdita dei riferimenti paesaggistici identificativi

Presenza di unità paesaggistiche di pregio

Presenza di una agricoltura di pregio e di qualità

Le fasi di costituzione del Biodistretto di Parma

1° fase: la proposta sorge dalle associazioni di produttori e consumatori (Mercatiamo, DES) che coinvolgono attori locali tra cui l'università

2° fase: viene chiesto all'università di fare da facilitatore per portare avanti il processo fino alla costituzione di un comitato Promotore e dell'Associazione

3° fase: la Provincia di Parma si incarica di promuoverne la diffusione tra i comuni e le altre istituzioni del territorio, in collaborazione con il gruppo fondatore. Il Comune si propone come capofila nella costituzione del Comitato promotore

Obiettivi del Biodistretto

Promuovere la cultura
del biologico in
provincia di Parma

Diffondere le
coltivazioni biologiche

Promuovere le filiere di
prodotti Bio

Sostenere i produttori
che si convertono al
biologico

Facilitare la
commercializzazione dei
prodotti bio da parte dei
piccoli produttori

Promuovere il consumo
di biologico

Dare una identità
territoriale

Promuovere lo sviluppo
locale

Caratteristiche del Biodistretto di Parma

Approccio sistemico

Promozione di un dialogo tra i diversi stakeholders

Concetto di produzione e trasformazione all'interno del territorio

Creazione di un marchio di qualità

Gli attori coinvolti

Produzione

- Aziende agricole
- Aziende di trasformazione

Commercio

- Distributori (CAL Parma)
- Negozi convenzionali e specializzati
- GAS
- Mercati contadini e rionali

Ricerca e trasferimento

- Università
- Az. Stuard
- SSICA
- Associazioni Agricole
- Enti di formazione
- Agronomi

Governance territoriale

- Comuni
- Associazioni consumatori
- Associazioni produttori
- Altre associazioni

Modalità operative

Attività di
copertura: Provincia
di Parma

Uso di un
disciplinare privato
del biodistretto

Coesistenza
prodotti bio con
diverse
caratteristiche

Assistenza tecnica e
attività di ricerca a
supporto delle az.
bio e in conversione

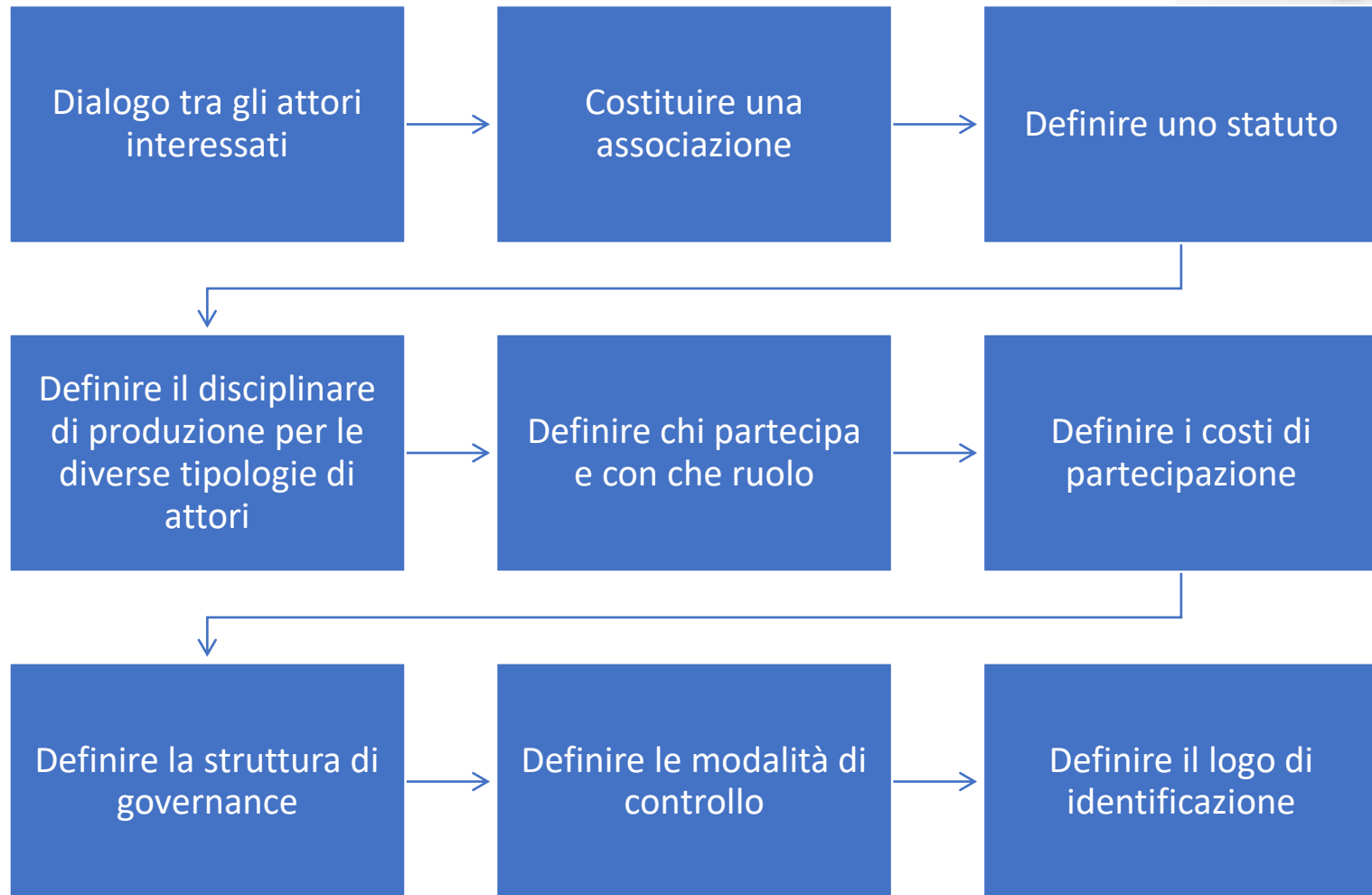
Attività di
coordinamento con
le istituzioni

Utilizzo di un logo
registrato come
«marchio collettivo
privato»

Libertà commerciale
con uso del logo

Modalità di
controllo misto
(interno e esterno)

Le fasi



Conclusioni

- Esiste una offerta e domanda (locale e non) di beni agricoli BIO di qualità
- I problemi dei piccoli produttori sono anche dei piccoli negozianti delle aree rurali e dei centri urbani
- L'uso di marchi collettivi e certificazioni di terze parti richiede la definizione di regole e lo sviluppo di un dialogo tra gli stakeholder.

- Il Biodistretto è il risultato di sinergie territoriali. Attraverso un approccio sistemico, supporta una produzione BIO che costituisce allo stesso tempo un attributo intrinseco (qualità del prodotto) ed estrinseco (impatto sulla gestione delle risorse naturali), sfruttando i diversi sistemi agricoli locali e permettendo allo stesso tempo la loro trasformazione o preservazione in chiave di sostenibilità.

Riferimenti bibliografici

- Consiglio d'Europa (2000). *Convenzione europea del paesaggio*.
<http://www.convenzioneeuropeapaesaggio.beniculturali.it/>
- Gómez Sal, A. (2007). Componentes del valor del paisaje mediterráneo y el flujo de servicios de los ecosistemas. *Revista Ecosistemas*, 16(3).
- Sereni, E. (1962). *Storia del paesaggio agrario italiano*. Laterza



Grazie per l'attenzione!

mariguare@gmail.com; filippo.arfini@unipr.it